

**A CASA  
E AL LAVORO  
SCEGLI  
Planetel**

FIBRA FINO A 1 GIGA  
E NAVIGHI SUPERVELOCE!

Fibra 035 204070 www.fibra.planetel.it

www.bergamoesport.it

**Bergamo & Sport** *Stadio*

# ATALANTA, RIPRENDI LA MARCIA

**IL MATCH** Terminata la pausa, arriva lo Spezia di Thiago Motta. Vincere per restare in alto



Joakim Maehle, Mario Pasalic e Duvan Zapata esultano alla Domus Arena di Cagliari. Dopo lo stop per le nazionali, torna oggi la serie A a Bergamo: al Gewiss Stadium arriva lo Spezia di Thiago Motta. Per i nerazzurri è la prima delle nove partite (tra campionato e Champions) che dovranno disputare fino a Natale

L'altezza non ci spaventa

NUOVA BREMI ASCENSORI SRL  
ALZANO LOMBARDO (BG)  
info@bremit.it - www.bremit.it  
Numero Verde 800 900 066

**BREMI**  
ASCENSORI

DAL  
MONTASCALE PRIVATO,  
ALL'ASCENSORE PANORAMICO,  
ELEVARVI È IL NOSTRO  
MESTIERE!

**MONDOFLEX**

**RETI E MATERASSI**

Sempre a supporto dei tifosi, con la convenzione Dea Card.  
Scopri i dettagli sul sito [www.mondoflex.it](http://www.mondoflex.it)



# Atalanta quasi al gran completo

**CON LO SPEZIA** Fuori Hateboer e Lovato, Gosens a un passo dal rientro. Tante scelte per Gasperini

Atalanta-Spezia, in programma oggi alle ore 15, dà il via all'ultimo tour de force del 2021. Sette partite di campionato per concludere il girone d'andata e due di Champions, decisive per il passaggio agli ottavi di finale. Dopo la sfida con i liguri, sabato a Torino per affrontare la Juve, quindi il turno infrasettimanale con l'anticipo di martedì 30 col Venezia, poi trasferta a Napoli la sera del 4 dicembre, domenica 12 a Verona, il sabato successivo arriva a Bergamo la Roma e si chiude a Marassi col Genoa martedì 21 dicembre. In Champions si gioca martedì a Berna con lo Young Boys e l'8 dicembre a Bergamo l'ultima con il Villarreal. Insomma un calendario senza un attimo di sosta. E in campionato piuttosto impegnativo con scontri diretti con avversarie d'alta classifica (Juve, Napoli, Roma, Verona) ma anche con squadre che lottano per salvarsi (Spezia, Venezia e Genoa). Insomma un carnet per tutti i gusti e, perché no, brividi senza fine. E per l'occasione, finalmente di può dire, l'Atalanta si presenta al gran completo con un organico ricco e di qualità che permetterà a Gasperini un'ampia possibilità di scelte. Quando l'Atalanta è stata falcidiata da infortuni muscolari, che hanno ridotto all'osso la rosa della squadra, ancora una volta si è constatata la grandezza del tecnico nerazzurro. Sono i risultati a dimostrarlo. Ebbene in dodici giornate ha portata la formazione nerazzurra al quarto posto in classi-

fica, quattro posizioni in più della scorso campionato, era ottava, e un miglior punteggio. Certo si segna di meno ma in trasferta i boys nerazzurri sono inarrestabili, cinque vittorie e un pari in casa dei campioni d'Italia. Un'unica lacuna: il percorso in casa dove l'Ata-

lanta fatica a conquistare le vittorie: nelle sei giocate una sola volta sono arrivati i tre punti (Sassuolo), poi tre pari e due sconfitte. Oggi ecco l'occasione per tornare a vincere contro un'avversaria come lo Spezia che non è da prendere sottogamba ma nettamente in-

feriore nei valori tecnici e tattici dei nerazzurri. E che lontano dal Picco ha vinto una sola volta a Venezia, scontro diretto, ha collezionato un pareggio e quattro sconfitte, sei gol segnati, e diciotto subiti, la peggior difesa del campionato quando gioca fuori. I bianco-

neri sono allenati dall'italo-brasiliano Thiago Motta, pupillo di Gasperini ai tempi del Genoa. Un confronto tra maestro e allievo per rendere l'atmosfera della partita ancora più stimolante. Ma non sarà questo il pericolo maggiore per l'Atalanta. E' inevitabile

che i pensieri di tutti corrano a martedì sera quando al Wankdorf di Berna gli atalantini saranno ospiti dell'Young Boys per una sfida decisiva di Champions. Ecco magari anche i giocatori penseranno a quella partita anche se Gasperini vieterà qualsiasi distrazione per la sfida con i liguri. Un altro pericolo, da sottovalutare, la sosta internazionale che ha spesso creato problemi all'Atalanta e in questo campionato dopo le partite delle nazionali ad inizio settembre ha perso in casa con la Fiorentina mentre a metà ottobre ha vinto a Empoli con il risultato più vistoso di questa fase della stagione.

Non dovrebbero esserci problemi per la formazione. In porta non è vietato pensare a Sportiello al posto di Musso, appena rientrato dal Sudamerica, in difesa è finalmente pronto Tolo che affiancherà Palomino e Djimsiti, scontati i laterali Maehle e Zappacosta mentre Gosens è ad un passo dal ritorno da titolare, in mezzo Koopmeiners potrebbe sostituire Freuler, reduce da due match impegnativi con la Svizzera, poi Pasalic più che Pessina, e davanti Zapata affiancato da Ilicic o da Malinovskyi. Lo sapremo solo al fischio d'inizio dell'arbitro Abisso. Lo Spezia si presenta con un probabile 4-1-4-1 con quattro ex atalantini: due in campo (Viktor Kovalenko, Jacopo Sala), uno in panchina (Ebrima Colley) e un altro in tribuna (Arkadiusz Reca).

Giacomo Mayer



EMERGENZA QUASI FINITA - Per mister Gian Piero Gasperini, allenatore di un'Atalanta quarta in classifica

Foto Mor

**Atelier 19**

La tua boutique di fiducia.  
Semplicità, buon gusto e cura dei dettagli sono i tre fondamenti dello stile che ci caratterizzano.

Vieni a scoprire la nuova collezione  
autunno/inverno, tanti marchi disponibili  
tra cui:

**BLUBIANCO, VANISÉ, SEVENTY VENEZIA,  
LUBIAM, RE-HASH, AT.P.CO,  
TOMBOLINI E TRAMAROSSA**

ci trovi in **via A. Ghislanzoni, 11**

**Bergamo**

Tel: 035/5904213 346.6927447

il nostro sito E-commerce:

[www.atelier19.it](http://www.atelier19.it)

Seguici su



SHOP ONLINE



# Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



La tua nuova  
linea internet  
superveloce  
a partire da soli

**19**,95  
euro al mese Iva incl.

Vai sul sito  
[www.fibra.planetel.it](http://www.fibra.planetel.it)  
verifica la copertura  
della tua zona e scopri  
come miglioreremo il  
tuo modo di navigare,  
lavorare e giocare  
online.



Modem FRITZ!Box  
7530 incluso

Numero Verde  
**800-608308**

[www.fibra.planetel.it](http://www.fibra.planetel.it)

# Planetel

Telefonia fissa, internet, web e cloud.



# Prova del nove su due fronti

**IL CALENDARIO** Al via il tour de force natalizio tra Serie A e Champions. Si chiude col Genoa

La qualificazione agli ottavi di Champions da giocarsi fra il 23 novembre a Berna e l'Immacolata col Villarreal sotto le Mura. Il fieno in cascina per l'inverno in un campionato da mal di casa, 16 punti su 22 extra moenia alla vigilia degli Aquilotti. Una stagione al dunque, al rientro dalla terza sosta per le Nazionali. Dallo Spezia tra le mura amiche al Genoa, da affrontare in gita prenatalizia 4 serate prima del cenone dell'albero e del Presepio, per l'Atalanta è una serie da prova del(le) nove.

A disvelare più nitidamente gli orizzonti del sesto giro di corsa dell'era del Profeta di Grugliasco, il trittico da qui all'aperitivo di sabato prossimo nella tana della Juventus dell'ex Dejan Kulusevski che potrebbe liberarsi in prestito a gennaio ma a Bergamo sarebbe un sovrannumero. In particolare, vietato sbagliare con lo (gli?) Young Boys, martedì prossimo alle nove di sera nella gitarella coi Giovani e chiusissimi Ragazzi di David Wagner, sperando di ottenere il bis dal match winner dell'andata Matteo Pessina senza avere guai da Aebischer, Fasnacht, Ngamaleu e Siebatcheu, sostenuti dal colorato e caldissimo Wankdorfstadion. Guai a sottovalutare chi gioca per la gloria o per onore di firma. Sul versante tricolore, tra chi punta alla salvezza e le dirette concorrenti come i bianconeri e la Roma, attesa sabato 18 dicembre nell'anticipo pre-festivo pomeridiano, è spesso e (mal)volentieri anche una questione di ex. Dribblati Sala e il trio di prestiti Reka-Kovalenko-Colley (di qua Piccoli, Pessina, Marino e Luca Percassi), guidati da Thiago Motta, ex braccio e mente genoana del tecnico di Grugliasco, nell'ospitata al Venezia alla fine del mese (18.30) occhio al fautore del ritorno ai piani alti Paolo Zanetti, l'innesto di gennaio che nel disgraziato 2009-2010 (Gregucci-Conte-Bonacina-Mutti) giocò solo contro le genovesi nelle ultime due settimane di quel mese e poi chi s'è visto s'è visto. C'è la voglia di riscatto del volto noto Mattia Caldara, apripista nella roboante vittoria a rincorsa sulla Lupa mourinhiana, uno dei capetti di un originalissimo assemblaggio di arcieri italo-nordico-slavo-americano-nigeriano che ha nei vari Svodoba (difensore), Cernigoj, soprattutto Busio (la mezzala paisà), Aramu e Okereke le frecce più velenose della faretra.

Il dodicesimo dell'anno, poi, è una notte dal Napoli di Luciano Spalletti col suo calcio bello davanti e sostanzioso dietro, leggi duello vincente attendesi da Duvan Zapata con la statua d'ebano Kalidou Koulibaly, uno dei mastini più forti e più performanti al mondo. L'esame di maturità che precede il regolamento dei conti definitivo col girone europeo: non saranno certo dei valenciani di provincia arrendevoli a salire ai piedi di Città Alta. Tra gli uomini di Unay Emery, foderati da Albiol e Pau Torres, c'è lo spauracchio multiplo dell'implacabile tuttofare di Gerard Moreno, della scheggia Jeremy Pino e la duttilità dell'esterno alto che si tramuta in puntero-goleador Arnaut Danjuma Groeneveld, compagno di Nazionale della coppia bergamasca di centrocampio Marten de Roon-Teun Koopmeiners. Last but not least, due rendez-vous da

trasfertisti a Verona e a Marassi col Genoa a cavallo della pletera di plusvalenze o elementi rivalutati alla grande qui da noi, Mancini-Ibanez-Cristante-Spinazzola (rotto), addizionati dal presunto obiettivo mancato Tammy Abraham. Un'incompiuta, la squadra dei Lupacchiotti in cerca di un'anima oltre i guizzi di Mkhytarian ed El Shaarawy, uno che il mister della Dea conosce bene. Come sa benissimo chi sono, tra i gialloblù del 12 dicembre, unica sfida domenicale del calendario pre-pausa invernale, i Lazovic e i Veloso, senza contare i parcheggiati Sutalo e Tameze, backup dei backup all'ombra della Maresana: guardarsi le spalle dal trio Barak-Caprari-Cholito Simeone, please. Infine, la Lanterna targata Grifone con la novità Sheva (durerà? Tocchi ferro il buon Andriy) sulla tola di comando, ma a pelo d'erba poca roba: Destro se gli va (fisico scricchiolante), il Mimmo nazionale e Masiello in terza linea, il riscattando Melegoni, il gasperiniano d.o.c. Sturaro, l'eterno Pandev e Caicedo.

Parola d'ordine, evitare come la peste la discontinuità più di risultati che di rendimento, ma con magre sotto porta qua e là, dei precedenti minicicli tra una sosta e l'altra. Pronti, via, riassunto per sommi capi. 4 punti nelle prime 2 giornate entro i confini vincendo a Torino e impattando col Bologna nello stadio amico, già allora in odore di portafortuna mitigato dal deodorante del 21 settembre (altro 2-1) col Sassuolo; un periodaccio da 7 sui 15 potenziali in serie A, perdendo al Gewiss Stadium con Fiorentina e Milan, più il 2-2 all'Estadio de la Ceramica e il successo di misura contro gli elvetici, prevalendo a Salerno in modo striminzito ma da clean sheet; quindi, i successi esterni con Empoli, Samp e Cagliari, stoppati dal signor punto sui sei disponibili con tre buttati via nel recupero col Manchester United e gli altri due nulli bergamaschi con l'Udinese e la Lazio, cocente e da sospiro di sollievo, nel recupero. Pur da quarti, si può fare di più.

Simone Fornoni



Nove sfide da oggi a Natale per l'Atalanta di mister Gian Piero Gasperini

Foto Mor

## A segno in quattro. Cinque già ai Mondiali

**INAZIONALI** Da Scalvini a Zappacosta passando per Maehle: come sono andati i nerazzurri convocati

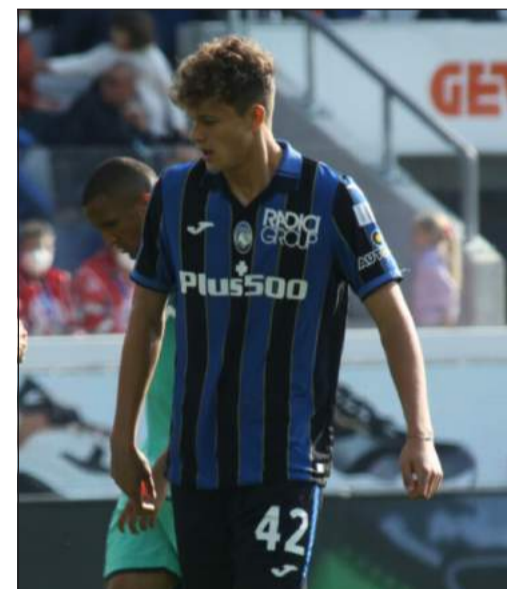
Lo dice il saggio: non c'è due senza tre. Nell'Atalanta del paio di azzurrati inutilizzati e scontenti, al netto di Giorgio Scalvini all'esordio in Under 21, dei diciassette convocati nella terza pausa dei campionati il trio Joakim Maehle-Mario Pasalic-Remo Freuler, oltre ai Mondiali sicuri come la coppia Marten de Roon-Teun Koopmeiners e l'albiceleste Juan Musso, è tornata col sovrappiù della corrispondenza d'amorosi sensi col fondo del sacco. Rispettivamente l'ottava, la sesta e la quarta volta con la bandiera patria sul cuore e tra i denti.

Il grande illuso Matteo Pessina e il richiamato in extremis (a meno 2 da Belfast, Calabria ko) Davide Zappacosta l'hanno fatta da spettatori non paganti in un gruppo che non usa i pendolini e in mezzo spende i soliti fino all'usura. La felicità del biglietto subito per il Qatar è un lusso

per pochi e una gioia per i goleador di turno. Il danese, il solo a full time con l'elvetico, nel 3-5-2 o 3-4-3 di Hjulmand calza a pennello: indolore il ko all'inglese in Scozia, stupefacente invece la corsa palla al piede allo scadere per il pallonetto del 3-1 a Copenaghen contro le Faroe. Terza di fila: con l'Austria, il 12, la prenotazione matematica dell'aereo. SuperMario, mezzala da staffetta con l'ex Marko Livaja (al 62' e al 75'), ha infilato da capitano il terzo (39, a porta aperta da Kramaric) nel 7-1 della Croazia a Malta, servito il quarto a Luka Modric lì e sconfitto a Spalato (autogol di Kudryashov all'81') il panchinato Aleksey Miranchuk nel sorpasso (23 a 22) nel Girone H alla Russia, condannata ai playoff di marzo (24 e 25 marzo semifinali, 28 e 29 finali; sorteggio il 26 novembre) al pari dell'Italia. Lysha fermo all'assist del raddoppio a Smolov, punta centrale del tridente al 55' nel 6-0 dei suoi a Cipro, dopo essersene fatte rintuzzare un paio, la seconda (41') all'incrocio; il vatreno all'incornata paratagli dal nemico al 2' della ripresa su ammolto di Juranovic.

A quota 40 presenze rossocrociate l'orologio a cucù del Canton Glarona ha giocato a due insieme a Zakaria con Vargas alzato a sinistra. Bloccato il centrocampo altrui all'Olimpico (al 10' Widmer nel sette, al 36' Di Lorenzo correggendo in elevazione la punizione da sinistra d'Insigne), nel poker alla Bulgaria ecco il controllo orientato a rimorchio di Shaqiri con tiro nell'angolino al 91' per certificare lo scavalco anche nella differenza reti (+9 contro +11 alla vigilia) a Lucerna, la stazione prima di Bergamo, non fosse bastato quello nei punti (18 a 16; il gol in trasferta avrebbe spargliato comunque le carte) agli italiani scornati dal rigore-bis fallito da Jorginho. Il quarto soldatino gasperiniano a segno è stato Merih Demiral, alla prima imbucata in trenta allacciate di scarpe da veterano ventitreenne nella Turchia, firmataro della quarta delle sei pallonate a Gibilterra al ventesimo della ripresa, tramutando in oro davanti al secondo palo il tracciante di Yilmaz da sinistra. Sei giri di lancette più tardi, il bis sfiorato in ascensore chiamato

dalla bandierina da Kokcu, ribaltatore all'ora di gioco in Montenegro (4' Beciraj, 22' Aktürkolu) per il secondo posto nel girone G controllato dagli Oranje: fra Martino, poi dentro dal 74' per Klaassen nel 2-0 finale alla Norvegia, escluso dal referto proprio a Podgorica al penultimo atto, con l'ex AZ subentrato al 66' a Wijnaldum per assistere impotente alla rimonta sul 2 dei padroni di casa alla penultima. Alla post season anche l'Ucraina di Ruslan Malinovskyi, pace fatta col ct Oleksandr Petrakov ma poca roba, 78 minuti nell'amichevole (1-1) con la Bulgaria e mezzodestro da 4-3-3 sostituito in Bosnia (81') a cose fatte (Zinchenko al 58 e Dovbyk al 79) da Sydor-chuk dopo due tentativi alla mezzora (respinto) e al 18 della seconda metà (fuori). Niente lampi dall'eliminazione Josip Illicic, 85 corsette d'orologio nel 2-2 della Slovenia in Slovacchia con assist dal corner (62', zuccata di Mevlja) per il provvisorio secondo vantaggio dei suoi sotto di un uomo, e senza cambio nel 2-1 casalingo a Cipro. Under 21 di Nicolato fatale, invece, per Matteo Lovato, lesionatosi al bicipite femorale sinistro venerdì scorso a Dublino nelle qualificazioni (2-0, Lucca e Cancellieri) dopo 32 minuti, giocando al centro della difesa con Caleb Okoli, prestito alla Cremonese come il salva-risultato Marco Carnesecchi, ma dal sorriso a 32 denti per il prossimo diciottenne (11 dicembre) di Palazzolo sull'Oglio nel 4-2 in rimonta alla Romania: a Frosinone, tris del compagno di linea Cane-strelli, autogoleador sullo 0-1 con Giorgio a non alzarsi per l'offside altrui. "Prima" anche per il parcheggioggiato reggino Alessandro Cortinovis; Roberto Piccoli da poker di chances respinte o fuori nel tempo concessogli (10, 11, 23 e 44, servito da Cancellieri, sulla testa da Fagioli dal angolo e spalle alla porta da Quagliata, l'ultima in solitario dal limite). Capitolo Sudamerica, dove se ne riparerà da gennaio a marzo (altri quattro match), per chiudere stancamente la nostra rassegna. Da pennichella il guardiano ex Udinese, ventiduesimo di Martinez e Armani nell'Argentina (seconda a 29) nella vittoria di misura in Uruguay e negli occhiali col Brasile. Tra il dor-



Il giovane Under 21 Giorgio Scalvini

miveglia a occhi incrostati della Colombia quarta (17) e a secco di gol da 5 partite, dal 3-1 al Cile del 7 settembre, nel ko striminzito di San Paolo Duvan Zapata da 66 minuti sparandola alta al ventesimo al di qua del vertice destro e Luis Muriel subentrato a Barrios 6 minuti dopo il gol di Paquetà (72') senza cavare un ragno dal buco. Nel quarto 0-0 delle ultime cinque, contro il Paraguay a Barranquilla, parti invertite con Lucho titolare e sostituito da Valoyes nella ripresa quando il Toro di Cali ha rilevato Borja. Il Ronaldito mette alto la volée su un controcross di Cuadrado al quarto d'ora per sprecare l'assolo al 26 e al 35 difettando nell'ultimo tocco. Nella seconda metà Duvan al 34' sventa alto su cross da sinistra di James, al 40 fa prendere il secondo giallo a Cubas e al 2 di recupero vanifica la serpentina con la loffia mancina dal limite. Meglio la versione bergamasca.

S.F.

**Bergamo & Sport**

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa  
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo  
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8505833  
SOC: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Paganì

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165  
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

**Pubblicità**  
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa  
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo  
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl  
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653  
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13.8.2003

Direttore: matteo.bonfanti@bergamo.esport.it  
Redazione: marco.neri@bergamo.esport.it  
monica.paganini@bergamo.esport.it - Tipografia: grafica.bg.sport@gmail.com  
Amministrazione: segreteria@bergamo.esport.it

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70  
Contributi incassati nel 2020: Euro 133.208,45.  
Indicazione rosa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 16 maggio 2017, n. 70

Stiamo presenti anche su [www.facebook.com/bergamo.esport](https://www.facebook.com/bergamo.esport) [www.instagram.com/bergamo.esport](https://www.instagram.com/bergamo.esport) [www.youtube.com/bergamo.esport](https://www.youtube.com/bergamo.esport) [www.bergamo.esport.it](http://www.bergamo.esport.it)

FILIA FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI  
L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Guri e del Comitato di Controllo.





## MAZDA CX-30, IL CROSSOVER CON IL MOTORE IBRIDO SKYACTIV-X. TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA E GLI INCENTIVI STATALI.

La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. Con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai l'elevata efficienza di un propulsore diesel e nello stesso tempo puoi goderti il vero piacere di guida e l'adrenalina di un motore benzina.

Ora con gli Ecobonus Mazda, in aggiunta agli Incentivi Statali, **hai fino a 5.000€ di vantaggi** in caso di rottamazione. Inoltre, Mazda CX-30 può essere tua da 239€ al mese (TAN 3,99%, TAEG 5,25%) e usufruendo del finanziamento Mazda Advantage hai in omaggio 2 anni di tagliandi gratuiti.

Consumi combinati 4.4 l/100 km – 6.0 l/100 km, livelli emissioni CO2 105 g/km – 137 g/km

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento. MAZDA CX-30 2.0 EXECUTIVE 2WD 180CV 6MT Prezzo listino €29.350; Prezzo promo €24.350 (In caso di rottamazione di un veicolo con oltre 10 anni di anzianità previa disponibilità dei fondi statali), anticipo €6.617; importo totale del credito €18.546,74, da restituire in 36 rate da €238,99 ed un Valore Futuro Garantito pari alla maxi rata finale di €12.330, importo totale dovuto dal consumatore €20.985,88. TAN 3,99% (tasso fisso) – TAEG 5,25% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.925,91, istruttoria €350, incasso rata €3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €47,24. Offerta valida fino al 30/09/2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito [www.santanderconsumer.it](http://www.santanderconsumer.it), sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) Creditor Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea – durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio €813,74 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile sul sito internet [www.santanderconsumer.it](http://www.santanderconsumer.it), sez. Trasparenza e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari.

GRUPPO  
REGINA

MAZDA BERGAMO

VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 [WWW.GRUPPOREGINA.COM](http://WWW.GRUPPOREGINA.COM)





# Zappacosta titolare intoccabile

**ZOOM** Si è preso la fascia in nerazzurro e ora, dopo la chiamata di Mancini, punta a quella azzurra

Dal nerazzurro all'azzurro, anche se manca ancora l'ultimo passo, quello dalla panchina al campo. Quando è tornato a Bergamo, a fine agosto, nelle varie dichiarazioni da neo atalantino **Davide Zappacosta** aveva detto di puntare anche al ritorno in nazionale. Accadeva appena tre mesi fa. È accaduto. L'Atalanta ha riportato in azzurro Davide Zappacosta convocato dal ct Roberto Mancini in extremis, al posto dell'infortunato Calabria, per la decisiva e infelice trasferta a Belfast, dove l'Italia ha fallito la qualificazione diretta ai Mondiali in Qatar. Novanta minuti di panchina, anche se forse nella ripresa le sue galoppate sulla fascia e i suoi cross avrebbero potuto fare comodo. Ma intanto il 29enne laterale di Sora, dopo essersi ripreso l'Atalanta, si è ripreso anche il giro degli azzurri e di sicuro verrà convocato per i playoff a marzo.

Un ritorno in nazionale annunciato quello di Zappacosta, protagonista di un bimestre di altissimo livello con la Dea, anche nella ribalta internazionale della Champions, dove è sempre stato titolare, brillando anche nella doppia sfida contro il Manchester United. Un ritorno in azzurro scontato, a novembre, ma quasi impensabile tornando indietro di appena tre mesi. Perché a fine agosto, va ricordato, il numero 77 nerazzurro era di fatto ancora senza



Davide Zappacosta, 29 anni, ciociaro di Sora. L'Atalanta lo prelevò dall'Isola Liri

Foto Mor

una squadra, non rientrava nei programmi del Chelsea e sembrava dovesse accasarsi alla Fiorentina, senza la possibilità di giocare le coppe europee.

Poi la chiamata dalla Dea, dove aveva vissuto sei mesi in primavera nel 2011 e poi la galoppata dell'annata 2013-14: data la prolungata indisponibi-

lità di Hans Hateboer, fuori praticamente da fine gennaio, l'Atalanta con uno dei suoi blitz condotti da Luca Percassi lo acquistò dai Blues per 10 mi-

lioni di euro negli ultimi giorni di mercato, per garantire a Gian Piero Gasperini un'alternativa sulla fascia destra in attesa del rientro dell'olandese.

Zappacosta è tornato in sordina, accolto con il sorriso dai tifosi, ma senza acclamazioni, che lo ricordavano come lontano ex esploso a Bergamo con Colantuono nel 2013-14, prima di andare al Torino e spiccare il volo per il Chelsea: 13 presenze in azzurro dal 2016 quasi tutte con Ventura, l'ultima chiamata con Mancini il 7 settembre 2018 contro la Polonia in Nation League, prima di un grave infortunio al ginocchio.

La stagione 2018-19 persa, poi un successivo prestito alla Roma con poche presenze e ancora problemi fisici, in un biennio da dimenticare. Nel 2020 un altro prestito al Genoa dove Zappacosta si rilancia. Eppure in estate solo l'Atalanta ha creduto in lui. Con Gasperini è rinato: sempre titolare da settembre, sempre in campo, intoccabile come Duvan Zapata. Una rete contro il Sassuolo, quattro assist, un filotto di prestazioni eccellenti, uno dei migliori anche nella doppia sfida contro il Manchester United.

Ormai è un pretoriano intoccabile per Gasp, un titolare inamovibile: quando a gennaio rientrerà Hateboer ci sarà una bella concorrenza per la fascia destra, ma le gerarchie sono ribaltate e Zappacosta sul campo si è cucito sulla maglia i galloni del titolare.

Fabrizio Carcano



# mcs

TECNOLOGIA  
INNOVATIVA PER  
PAVIMENTAZIONI



## mcs spa

SOTTOFONDI ALLEGGERITI  
MASSETTI SABBIA E CEMENTO  
PAVIMENTI INDUSTRIALI  
RAMPE E RESINE

Sede Legale: Curno Via Dalmine, 10/A

Tel. 035.312055 - Fax 035.330623

info@mcsedilizia.it - www.mcsedilizia.it





# BLACKOUT

dal 19 al 28 Novembre

**FUORI TUTTO  
SCONTO DEL 60%**  
su tutte le montature presenti in negozio

OTTICA FOPPA  
VIA ROMA, 18  
GRASSOBBIO (BG)



# DE ROON L'INSOSTITUIBILE

**IL PERSONAGGIO** *L'olandese 194 volte in campo su 214 partite con mister Gasperini*

Gioca sempre e gioca bene. Solo Duvan Zapata è insostituibile quanto lui, quanto **Marten De Roon**. L'universale come lo ha definito lo stesso Gian Piero Gasperini. Centrocampista di ruolo da quando gioca da professionista, mediano di mestiere, difensore per necessità nell'ultimo mese, ma anche bomber quando serve per davvero. E contro la Lazio tre settimane fa serviva davvero, così Marten De Roon dopo 93 minuti da difensore, tra coperture e contrasti, ha pure trovato il tempo e il modo di diventare l'eroe dell'Atalanta nella rimonta all'ultimo respiro contro l'Aquila, con quella rasoiata al 93', per il 2-2, sotto la Curva Nord, seguita da un'esultanza statuaria sulla balaustra dei cartelloni pubblicitari, davanti al muro umano degli ultras nerazzurri.

L'olandese in questi sei anni e mezzo in nerazzurro ha dimostrato di essere un gladiatore capace di coprire più ruoli, variando anche a partita in corso. Nella gara d'andata all'Old Trafford contro lo United ha iniziato da centrocampista per poi scalare da difensore, dopo l'uscita nell'intervallo dell'infortunato Demiral. E nell'ultimo mese si è adattato da terzo difensore per sopprimere alle assenze dei vari Tolo, Djimisi e Demiral.

Eppure gioca sempre bene, con la stessa grinta e precisione. E gioca sempre. Insostituibile. In questo campionato è partito zavorrato da una squalifica di 4 giornate dopo l'espulsione a maggio contro il Milan: una volta tornato ha giocato otto partite di fila. Del resto è sempre stato intoccabile per Gasperini, che in campionato, su 164 gare a disposizione, lo ha utilizzato 147 volte, praticamente sempre tranne quando era squalificato o infortunato. Stessa frequenza nelle coppe: 13 presenze su 14 in Europa League, 19 su 21 in Champions, per un complessivo di 32 su 35. Con Gasperini in panchina ha giocato 194 volte su 214 partite, includendo anche i 15 gettoni in Coppa Italia. Ma anche nella stagione 2015-16 disputata con Reja aveva giocato 36 gare su 38 in campionato, insostituibile già allora...

Classe 1991, 31 anni il prossimo 29 marzo, De Roon è il vice capitano della Dea e il secondo veterano del gruppo dietro a Rafael Tolo, uno dei pochi con Freuler e Sportiello (e ora Zappacosta) ad avere vestito la maglia nerazzurra prima dell'arrivo di Gasperini. Su di lui l'Atalanta ha scommesso e vinto due volte. Nel 2015 l'allora provinciale Dea lo acquistava dall'Heerenveen, a 24 anni, per 8 milioni per poi rivenderlo un anno dopo per 15 milioni in Premier League al Middlesbrough. Forse l'unico vero errore di mercato negli undici anni di presidenza dei Percassi, rimediato prontamente: nel luglio 2017 De Roon pressa per tornare nella 'sua' Bergamo, i Percassi si muovono, lo riprendono per 16 milioni (in quel momento era l'acquisto più costoso della storia del club) e lui, appena atterrato a Orio, twitta felice 'Sono a casa', per poi farsi immortalare a braccia alzate mentre firma il contratto a Zingonia.

Il resto è storia recente: la scalata dall'Europa League fino in Champions, fino ai piani altissimi della Coppa regina, con lui sempre in campo.

Universale De Roon. E insostituibile.

Fabrizio Carcano



Marten De Roon in azione nella vittoriosa trasferta della Domus Arena di Cagliari

Foto Mor

## L'AMARCORD DI BOMBER PICCOLI

**PRIMO PIANO** *Per il giovane canterano nerazzurro oggi la sfida alla squadra che gli ha garantito la ribalta in serie A*



Roberto Piccoli esulta dopo il gol segnato in casa del Torino di Ivan Juric

**Roberto Piccoli:** l'uomo che verrà. O per meglio dire l'uomo che è già, nonostante la sua giovanissima età (21 anni il prossimo 27 gennaio), per quanto in alto sia arrivato in così poco tempo. D'altronde la sua realtà è un po' il sogno di qualsiasi bambino o ragazzo che giochi a calcio, nella speranza un giorno di arrivare nel mondo dei campioni. Piccoli è un prodotto della cantera nerazzurra, uno di casa insomma, ma non per questo giovane e impreparato, tutt'altro visto quello che ha saputo dimostrare soprattutto nella passata stagione alla corte dello Spezia di Vincenzo Italiano. Il ragazzo ha caratteristiche importanti per diventare una prima punta di riferimento, una di quelle in grado di gestirti il reparto da sola, di fare da sponda per i compagni è capace di tenere palla per far salire la squadra. Infatti, oltre ad una buona tecnica di base, dispone di una notevole prestanza fisica (193 cm di altezza per 80 kg di peso) che gli permette di resistere in mezzo ai difensori avversari. Gian Piero Gasperini ha voluto, dopo averlo attentamente visionato durante il precampionato, che restasse a Bergamo per dare una mano qualora ce ne fosse bisogno. Lui da subito ha risposto presente e si è messo in mostra facendo gioire i tifosi bergamaschi con una sua rete in zona Cesarini nella prima gara della stagione in quel di Torino. Un segnale importante che dimostra ancor più quanto questo ragazzo abbia voglia di giocare e di portare in alto la maglia della squadra che lo ha cresciuto e ha creduto in lui scegliendo di farlo rimanere. Ora più che mai nel calcio italiano e nell'Atalanta c'è il forte bisogno di avere giocatori giovani e volenterosi come Piccoli. Abbiamo visto tutti come negli ultimi anni la valorizzazione dei giovani calciatori italiani sia andata man mano scemando e di questo ne risente in primis la nostra Nazionale maggiore, ma più in generale tutto un movimento calcistico che ha la necessità di ripartire dalle basi. Crescere giovani talenti del territorio, farli maturare e investire su di loro è la cosa più importante da fare per

riportare in alto il calcio italiano. Nella passata stagione Piccoli è riuscito a mettersi in mostra nello Spezia, vero outsider del campionato che ha saputo dimostrare un gioco coeso e delle spiccate qualità personali dei suoi calciatori. Tra Serie A e Coppa Italia il giovane bergamasco ha totalizzato 23 presenze e messo a segno ben 6 reti, non male come prima esperienza in prestito. Certamente adesso il quadro si fa però più complesso. Non è facile trovare spazio in mezzo ad un Duván Zapata ora più che mai straripante su tutti i fronti e goleador della squadra e un Luis Muriel che, seppur sottotono in questa prima parte della stagione, è in grado di fare grandi cose come ha dimostrato lo scorso anno. Certo è che le competizioni sono tante e le partite molto ravvicinate e intense. Arriverà ora anche la Coppa Italia da disputare e forse proprio quella sarà l'occasione del giovane Piccoli per mettersi ancora una volta in mostra. Tra le altre cose potremmo definirlo come un bomber "ammazzagrandi" visto e considerato il suo rendimento nella passata stagione contro le big del campionato. Gol all'Inter, gol alla Roma e al Napoli: insomma un biglietto da visita niente male per un giovane calciatore. Probabilmente se dovesse arrivare la tanto desiderata punta chiesta da mister Gasperini a farne le spese sarebbe proprio Piccoli che tutto sommato potrebbe andare a fare esperienza per ancora un anno in un'altra squadra che sappia valorizzarlo e soprattutto che lo faccia giocare. Questo perché ora come ora l'Atalanta è una squadra di prima fascia sia nel campionato italiano che in quello europeo, per quanto dimostrato in questa prima fase dei gironi di Champions League. Il ragazzo si farà anche se ha le spalle strette, non è questo il caso, quest'altro anno giocherà con la maglia numero 99. Lo dice il buon Francesco De Gregori nella sua "La leva calcistica della classe '68" e allora forza Roberto lavora per diventare grande insieme alla Dea.

Mattia Maraglio



# C'è aria di Tecnologia!

*“La Gente del Calcio”*



**NA**  
**New Aerodinamica**  
MORE THAN ASPIRATION  
[newaerodinamica.com](http://newaerodinamica.com)

in collaborazione  
con

**Bergamo & Sport**





# Uno Spezia a tinte nerazzurre

GLI AVVERSARI Colley e Kovalenko subito protagonisti con gli aquilotti. C'è anche Reca



Ebrima Colley

È uno Spezia a tinte nerazzurre quello di mister Thiago Motta che ha pensato bene di rifornirsi di nuove innesti niente meno che dalla squadra con più scelta e varietà di giovani giocatori promettenti. **Arkadiusz Reca, Viktor Kovalenko** ed **Ebrima Colley** vestono infatti la maglia degli aquilotti avendo a mo' di vestito nascosto alla Clark Kent la casacca atalantina sotto di essa. Difficile dire se e quando strapperanno, metaforicamente parlando, le vesti per rivelare la loro vera identità e spiccare il volto da superuomini tutti rivestiti di nerazzurro, diciamo che per ora hanno bisogno di trovare continuità di rendimento in questa loro importante esperienza con lo Spezia. Il discorso vale sicuramente per Kovalenko e Colley, mentre per quanto riguarda Reca forse le sue chances a Bergamo sono ormai poche, visto lo scarso impiego dopo il suo acquisto e il rendimento non proprio da top di serie. Per quanto riguarda Kovalenko invece, arrivato il gennaio scorso nella finestra di mercato di metà campionato senza però mai spiccare il volo e registrando a fine campionato solamente una presenza, il discorso è diverso e potrebbe essere in un futuro pros-



Viktor Kovalenko

simo un giocatore importante da utilizzare. Alla corte di Thiago Motta pare infatti aver trovato il posto giusto per esplodere e sta pian piano facendosi spazio tra le gerarchie della squadra, puntando al dominio del centrocampo insieme all'insostituibile Giulio Maggiore. Un'altra grande e piacevole sorpresa è invece il giovane Ebrima Colley. Giocatore gambiano, classe 2000 che ha saputo mettersi in mostra in queste ultime stagioni sia con la maglia del Verona che con quella appunto dello Spezia dove milita tuttora. Al momento non sono ancora tantissime le sue presenze in questa prima parte di campionato a causa di un infortunio agli adduttori che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per ben 6 gare. Colley è un giocatore dotato di grande tecnica e con una spiccata visione di gioco. Riesce ad integrarsi bene nei meccanismi della squadra, soprattutto se valorizzato con un rapido frangimento nello stretto ed è bravo a ricamarsi lo spazio per poter andare a puntare la porta avversaria oppure mettere in condizione un proprio compagno di segnare. Naturalmente è ancora un frutto acerbo vista la sua giovane età, ma ha già alle spalle esperienze



Arkadiusz Reca

importanti come la stagione giocata sotto l'abile maestro di calcio Ivan Juric in quel di Verona. Potremmo paragonarlo ad un Musa Barrow con meno doti atletiche, ma i due si assomigliano molto nello stile di gioco. Chissà cosa gli riserverà il futuro e se potrà un giorno tornare a vestire la maglia nerazzurra da titolare. È bello vedere tanti giocatori provenienti dal settore giovanile atalantino o comunque di proprietà della Dea sparsi in giro per i tanti campi d'Italia. È un segnale importante per tutto il calcio italiano che ha bisogno di un forte rilancio nei sistemi che lo compongono. Atalanta-Spezia sarà una grande sfida, nella speranza che le scorie post impegni con le nazionali siano ormai eliminate, sotto il segno soprattutto dei tanti giocatori di proprietà nerazzurra. Godiamoci allora lo spettacolo nella speranza che, almeno per questa gara, facciano i bravi e non creino troppi problemi all'Atalanta. Speriamo inoltre di accoglierli nuovamente in quel di Bergamo al più presto per vederli vestire la maglia nerazzurra qualora ce ne fosse bisogno.

Mattia Maraglio

## THIAGO MOTTA, L'EX RIVOLUZIONARIO

IL MISTER AVVERSARIO Dai propositi di un pirotecnico 2-7-2 al cantiere aperto trovato a La Spezia

| ATALANTA       | SPEZIA        |
|----------------|---------------|
| 1 Musso        | 94 Provedel   |
| 57 Sportiello  | Zoet 1        |
| 2 Tolo         | Eric 28       |
| 6 Palomino     | Hristov 15    |
| 28 Demiral     | Bertola 77    |
| 19 Djimsiti    | Bastoni 20    |
| 13 Pezzella    | Amian 27      |
| 3 Maehle       | Verde 21      |
| 77 Zappacosta  | Ferrer 10     |
| 7 Koopmeiners  | Podgoreanu 17 |
| 15 De Roon     | Kovalenko 8   |
| 11 Freuler     | Maggiore 25   |
| 32 Pessina     | Sala 7        |
| 88 Pasalic     | Strelec 44    |
| 18 Malinovskyi | Colley 19     |
| 72 Illicic     | Salcedo 29    |
| 59 Miranchuk   | Manaj 9       |
| 99 Piccoli     | Gyasi 11      |
| 9 Muriel       | Nzola 18      |
| 91 Zapata      |               |

Sabato 20/11

|            |          |       |
|------------|----------|-------|
| Atalanta   | Spezia   | 15:00 |
| Lazio      | Juventus | 18:00 |
| Fiorentina | Milan    | 20:45 |

|              |    |
|--------------|----|
| 1 Napoli     | 32 |
| 2 Milan      | 32 |
| 3 Inter      | 25 |
| 4 Atalanta   | 22 |
| 5 Lazio      | 21 |
| 6 Roma       | 19 |
| 7 Fiorentina | 18 |
| 8 Juventus   | 18 |
| 9 Bologna    | 18 |
| 10 Verona    | 16 |
| 11 Empoli    | 16 |

Dal giorno del suo annuncio in qualità di nuovo allenatore dello Spezia, l'hype creatosi nei confronti di **Thiago Motta** è cresciuto in maniera considerevole visto ciò che di buono l'ex giocatore di Genoa e Inter era riuscito a costruire alla guida tecnica dell'Under 19 del PSG: "La mia idea è giocare un calcio offensivo, con una squadra corta capace di portare grande pressione e di muoversi molto sia quando è in possesso palla che quando la sfera ce l'hanno gli avversari. Voglio che i miei calciatori abbiano sempre tre o quattro soluzioni a disposizione", le sue parole a 'La Gazzetta dello Sport'. La sua idea di calcio fonda i propri principi sulle note di un 'insolito' 2-7-2 dove persino il portiere deve essere coinvolto nella manovra di costruzione agendo quasi da centrocampista aggiunto, mentre gli attaccanti sono i primi a dover portare pressione sui portatori. Nei fatti, però, la dislocazione dettata dal tecnico brasiliano chiarisce meglio la struttura di questa 'provocazione' tattica: se la si guarda in una chiave orizzontale, le sue squadre agiscono secondo i canoni del 4-3-3 ma l'ex allenatore del Genoa spiega che il campo va letto verticalmente giustificando così la nascita del famigerato 2-7-2, dove i sette occupano la fascia centrale del campo e le altre due coppie si spartiscono le corsie laterali. Materiale più che sufficiente per generare grande curiosità agli occhi degli addetti ai lavori e soprattutto della piazza spezzina, chiamata a ripartire dopo aver chiuso con non poco dispiacere la splendida parentesi con Vincenzo Italiano. Sin dall'inizio, però, Thiago Motta è stato costretto a fare i conti con una situazione molto complicata nella quale è stato pressoché impossibile dare libero sfogo alle proprie idee: nel corso del ritiro prestagionale in Alto Adige, all'interno del gruppo squadra si è scatenato un autentico focolaio da Covid-19 con oltre una decina di positività che hanno evidentemente rallentato la sua opera di costruzione. Per non parlare delle grane societarie che hanno portato al blocco del mercato imposto per quattro sessioni a partire dal gennaio del 2022. Situazione di assoluta emergenza che ha imposto alla società presieduta da Philip Raymond Platek di accelerare e anticipare le manovre mettendo a referto ben venti colpi in entrata, molti dei quali definiti soltanto nelle ore conclusive dell'ultima finestra estiva. Lavorare con tali premesse è compito arduo per chiunque e, sul campo, Thiago Motta se ne è accorto molto presto. Un autentico cantiere aperto all'interno del quale il mister di São Bernardo do Campo ha dovuto fare di necessità virtù, accantonando le proprie velleità offensive in favore di una gestione più oculata e all'insegna dell'equilibrio.

Il suo impianto di gioco è sempre rimasto improntato sul 4-3-3 ma gli ambiziosi propositi di 2-7-2, di calcio totale e di una squadra votata all'attacco si sono visti con il contagocce. Il rendimento in campionato è stato molto discontinuo e, numeri alla mano, ampiamente sotto la linea della sufficienza come dimostrato dalle sette sconfitte incassate su dodici partite giocate. Ad eccezione di Maggiore - sempre più leader in mezzo al campo - pesa tantissimo l'astinenza da goal dell'altro uomo di punta Nzola che, dopo gli undici centri della passata stagione, è ancora fermo al palo inchiodato a quota zero e alle prese con una preoccupante involuzione sotto porta. E se si esclude qualche lampo di Verde, Gyasi e il nuovo arrivato Antiste hanno mostrato fino ad oggi poca confidenza con la via del goal. La controprova la danno ancora una volta i numeri: 13 goal fatti e secondo peggior attacco insieme a quello del Cagliari. Peggio, per intenderci, ha fatto soltanto la Salernitana con 10. Non che le cose vadano meglio in difesa, reparto pericolante e bucatu ripetutamente. E anche qui i conti non mentono: 26 palloni incassati e difesa più perforata del torneo insieme a quelle di Salernitana e Cagliari. Un quadro decisamente poco idilliaco che pone le prime riflessioni anche sulla posizione del tecnico, al momento ben saldo alla panchina ma inevitabilmente legato ai risultati. Quelli che vanno garantiti a stretto giro di posta per permettere allo Spezia di scollarsi il prima possibile dalle sabbie mobili della classifica. Morale della favola: mettersi in salvo e anche velocemente. Di rivoluzioni tattiche e nuove concezioni di gioco meglio parlarne più in là.

Michael Di Chiaro





Analisi e consulenze Economico Finanziarie

[www.studiomazzoleni.com](http://www.studiomazzoleni.com)



Strategie di Marketing e Comunicazione

[www.vpstrategies.it](http://www.vpstrategies.it)

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL  
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,  
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO



# Young Boys, momento difficile

**I PROSSIMI AVVERSARI** *Gli svizzeri non sono al top della forma. E mancherà ancora Fasnacht*

Dopo la gara di campionato contro lo Spezia al Gewiss Stadium, martedì 23 novembre alle 21 l'Atalanta tornerà ad ascoltare l'inno della Champions League in occasione della trasferta con lo **Young Boys**. Un match di fondamentale importanza in ottica qualificazione al turno successivo, anche se ogni verdetto dovrà essere rinviato all'ultima giornata. La situazione attuale del raggruppamento F è infatti la seguente: Manchester United 7 punti, Villarreal 7, Atalanta 5, Young Boys 3. Gli elvetici avevano iniziato questa competizione nel modo più inaspettato possibile, sconfiggendo tra le mura amiche i Red Devils di Cristiano Ronaldo, poi hanno collezionato tre sconfitte consecutive che hanno in parte vanificato ogni sogno di gloria. La prima di queste è giunta proprio con la Dea a Bergamo per 1-0 nel duello valido per l'andata, grazie alla firma di Pessina al 68'. Poi ecco il ko interno con gli spagnoli del Villarreal per 1-4 e il 2-0 in terra iberica sempre con il "sottomarino giallo". Per la compagine svizzera perdere contro l'Atalanta vorrebbe dire addio anche alla consolazione del terzo posto che porta in Europa League. Ultima spiaggia, in parole povere. I bergamaschi dovranno essere abili a sfruttare anche la fragilità mentale dei padroni di casa, la cui permanenza in campo europeo è appesa ad un filo sottilissimo. In campionato i ragazzi di mister David Wagner sono in lotta per il titolo: Basilea in vetta a quota 26

punti, Zurigo a 25, Young Boys a 22 ma con una sfida in meno disputata. Ciò che balza all'occhio nelle statistiche di Champions è una certa sterilità in fase offensiva, testimoniata dai soli 3 gol realizzati (2 all'esordio con lo United, ndr), la difesa invece ne ha incassati 8. Difficile ipotizzare l'undici che il tecnico avversario opporrà alla Dea, l'unica certezza è che come all'andata non ci sarà la stella Christian Fasnacht che dovrà restare lontano dai campi almeno fino alla ripresa dopo la pausa invernale. Lo Young Boys ha infatti annunciato sul proprio sito che l'attaccante non rientrerà più nell'ultimo scorcio di 2021 dopo l'infortunio subito il 6 novembre contro il Grasshoppers: la frattura dell'osso temporale costringerà infatti il 28enne, che lamenta inoltre dei problemi uditivi, ad un riposo prolungato. Un periodo non fortunatissimo anche nei puri risultati per il team elvetico: nell'ultima giornata del torneo nazionale, è riuscito ad evitare la quarta sconfitta consecutiva tra Coppa, campionato e Champions League, grazie a un gol di Jordan Siebatcheu in pieno recupero proprio con il Grasshoppers. Con l'Atalanta cercherà di far valere il fattore campo, anche se le statistiche esterne dei nerazzurri mettono paura. Sarà una grande notte di Champions. E comunque vada, l'8 dicembre con il Villarreal verrà messo nel mirino un altro appuntamento con la storia.



Norman Setti Lo stadio Wankdorf, casa dello Young Boys a Berna, è il secondo impianto svizzero per capienza: 32mila i posti disponibili

## Villarreal-Man Utd, uno snodo cruciale

**CHAMPIONS** *Spagnoli e inglesi si giocano molto nello scontro diretto. Tutte le possibili combinazioni*

La Champions League entra nelle sue fasi cruciali. Se l'Atalanta è chiamata a fare il suo dovere centrando il bottino pieno sul terreno di gioco dello Wankdorf Stadium, un occhio di riguardo non può che essere indirizzato su ciò che accadrà a l'Estadio de la Ceramica dove i padroni di casa del **Villarreal** ricevono il **Manchester United** in quello che, di fatto, è lo scontro diretto al vertice del raggruppamento F della Coppa dei Campioni. A 180' dal traguardo la situazione di classifica recita: spagnoli e Red Devils appaiati a quota 7 punti, Atalanta all'inseguimento a quota 5 e, infine, la truppa elvetica dello Young Boys che dal basso dei suoi tre punti è chiamato ad un vero e proprio miracolo per centrare una top 16 che, numeri alla mano, avrebbe del clamoroso. Muovendoci in ordine di classifica non si può che cominciare analizzando il momento vissuto dagli inglesi. L'attuale prima piazza nel girone non deve trarre in inganno perché nonostante l'enorme cifra tecnica a disposizione di Ole Gunnar Solskjaer non rappresenti una sorpresa, la stagione dello United ha vissuto sino a questo momento di un andamento decisamente ad intermittenza. In campionato i Red Devils occupano la sesta casella della graduatoria, a meno nove dalla vetta occupata dal Chelsea, e prima della sosta hanno perso tre delle ultime quattro partite disputate tra i confini nazionali. Anche sul palcoscenico europeo le cose non si erano messe benissimo già a partire dalla prima uscita sul campo dello Young Boys quando l'illusoria

rete in apertura del solito Cristiano Ronaldo non è bastata ad impedire la clamorosa rimonta svizzera, poi sfociata in un inaspettato ko per 2-1. Nelle sfide successive lo United ha stentato in maniera evidente ma è riuscito in qualche modo a raddrizzare il proprio percorso soprattutto grazie ai colpi risolutivi della sua stella più luminosa, ossia quella di CR7: goal al 95' e tre punti strappati all'ultimo respiro nella gara d'andata con il Villarreal, goal all'Atalanta all'83' - sempre all'Old Trafford - capace di ribaltare le sorti di una sfida che ha visto la Dea condurre per larghi tratti le operazioni e, infine, il 2-2 di Bergamo con il fuoriclasse portoghese ad inventarsi una volée a tempo praticamente scaduto che, ancora una volta, ha levato le castagne dal fuoco alla sponda rossa di Manchester. Morale della favola, di quei 7 punti in classifica c'è molto, se non tutto, dell'ex attaccante di Real Madrid e Juventus. 7, appunto, come il bottino incamerato dal sottomarino giallo di Unai Emery che pochi mesi dopo aver sollevato l'Europa League proprio al cospetto del Manchester United, sogna un altro sgambetto in salsa europea. Nemmeno dalle parti di Vila-Real, però, si respira aria di serenità. I 'gialli' si sono resi protagonisti di un avvio in Liga che definire disastroso suona quasi come un eufemismo. La truppa Emery occupa il dodicesimo posto in classifica, più vicino alla zona retrocessione che a quella che vale la qualificazione alle coppe europee. Sulla scena continentale, dopo il pareggio con l'Atalanta e la



Ole Gunnar Solskjaer

sconfitta con lo United maturata soltanto al 95', è arrivata la doppia boccata d'ossigeno contro lo Young Boys che ha rimesso in carreggiata Gerard Moreno e compagni. E ora, davanti al pubblico amico, la partita che vale una stagione. Villarreal-Manchester United, infatti, è a tutti gli effetti una finale viste le possibili combinazioni che potrebbero scaturire dal verdetto de 'la Ceramica'. I padroni di casa, a fronte del 2-1 dell'andata, devono vincere con due goal di scarto per blindare il discorso qualificazione oppure prendersi i tre punti con qualsiasi punteggio e sperare che l'Atalanta non vinca a Berna. Pro-



Unai Emery

spettiva Manchester: ai diavoli rossi è sufficiente vincere con qualsiasi risultato per assicurarsi il pass con vista ottavi di finale visto il favore negli scontri diretti e il margine sullo Young Boys. Ma c'è una terza ipotesi che potrebbe riservare un finale pirotecnico ad uno dei gironi più livellati di questa edizione: in caso di segno X e contemporaneo successo atalantino in Svizzera, Villarreal, Manchester United e Atalanta si presenterebbero all'ultimo appuntamento tutte e tre appaiate a quota 8 punti. Scenario suggestivo ma matematicamente ancora più che possibile.

Michael Di Chiaro



# LALLIO

FABRICA  
REAL ESTATE





www.greencoenergia.it

info@greencoenergia.it

# Luce e gas. Scegli l'energia verde di chi ama l'ambiente.



Vieni a conoscere le nostre offerte presso uno dei nostri sportelli:

**Treviolo (BG)** Via G. Falcone, 12  
Tel. 035 0277053

**Bonate Sotto (BG)** Via V. Veneto, 26  
Tel. 035 19910395

**Martinengo (BG)** Via Locatelli, 25/27  
Tel. 0363 1970103

**Cividate al Piano (BG)** Via Marconi, 44  
Tel. 347 8336007

**Selvino (BG)** Via Monte Alben, 5  
Tel. 334 6835523

**Treviglio (BG) presso Reduzzi Motor**  
Via Bergamo, 2 - Tel. 0363 1806592

**Valdagno (VI)** Via Cirenaica, 4  
Tel. 328 4443043

**Montebelluna (TV)** Fraz. Caonada  
Via Anassillide, 184 Tel. 328 4421074

Scegliere l'energia verde di Green Energy significa avere offerte luce e gas trasparenti e su misura delle tue necessità. Attraverso una rete di sportelli radicati sul territorio Green Energy è sempre disponibile a rispondere ad eventuali domande per consigliarti la fornitura più adatta alle tue esigenze, per ottimizzare i consumi e farti risparmiare ogni giorno di più. Significa scegliere un partner che fa dell'attenzione per l'ambiente il suo valore principale, dall'ecomobility alle colonnine di ricarica per auto elettriche.

**Se scegli Green Energy, scegli l'ambiente.**



ECOCHARGE ECOBUILDING ECOMOBILITY LUCE E GAS



# MARCOLINI, UN LIGURE CHE FECE FA VILLE IN MAGLIA NERAZZURRA

Maglia numero 7, capelli rosso pel di carota e un mancino terrificante. Questo, in tre parole, è stato **Michele Marcolini** giocatore ligure (di Savona) che ha fatto faville in maglia nerazzurra nei primi anni 2000. Il rosso centrocampista, mancino di piede, disputò tre brillanti stagioni in maglia nerazzurra di cui divenne un vero e proprio faro in mediana. In particolare, però, la stagione che è ancora impressa nel cuore di molti atalantini è quella 2003/2004 con Mandorlini in panchina: promozione immediata in Serie A dominando in lungo e in largo su tutti i campi italiani della B con un gioco spumeggiante e divertente. Cosa volere di più?

Quell'anno Michele Marcolini, con il 7 sulle spalle, segnerà ben quattro reti e sarà uno dei punti di riferimento della Dea targata Andrea Mandorlini e che



Michele Marcolini ai tempi della Dea

annoverava in rosa gente del calibro della fortissima ala destra Carmine "Gaucho" Gautieri, del bomber croato Igor Budan e delle giovani promesse Riccardo Montolivo in mezzo al campo e Gianpaolo "Pazzo" Pazzini in attacco. In maglia atalantina, il centrocampista ligure sbarca proprio nell'estate 2003/2004 e ci rimarrà fino al 2005/2006 totalizzando complessivamente 108 presenze con 12 reti realizzate. Arriva quindi in B con mister Andrea Mandorlini, che trasforma realmente la Dea dopo la delusione della retrocessione nello spareggio con la Regina del giugno 2003. Proprio dell'esperienza entusiasmante con Mandorlini in Serie B, il rosso centrocampista ligure ne ricorda i fasti in un'intervista rilasciata qualche tempo fa a L'Espresso di Bergamo: "C'è stato un legame partico-

lare con il mister e c'è ancora, gli devo molto. È stato un punto di forza per la mia crescita, ho cercato di assorbire da lui insegnamenti anche per la mia carriera in panchina. A Bergamo il calore dei tifosi lo senti sulla pelle ed è veramente una spinta in più".

Prima di diventare nerazzurro, però, Marcolini si era messo in bella mostra nel Bari (stagione 1997/1998, ndr.) dove collezionerà 5 reti e, poi, nel Vicenza con ben undici gol realizzati in soli due anni: niente male per un centrocampista!

Dopo la cavalcata vittoriosa, e bellissima, in B con la Dea di Mandorlini nel 2003/04, il centrocampista mancino proveniente da Savona giocherà altre due belle annate con la casacca atalantina: prima con Delio Rossi in A nella stagione 2004/2005 che, purtroppo,

coincide con una retrocessione che, però, i tifosi della Dea ricordano comunque con affetto perché - grazie al neo entrante mister Rossi - i nerazzurri non si salvarono solo per un soffio. E nel 2006 Marcolini riparte dalla B che rivince alla grande contribuendo alla grande alla promozione in A targata Stefano Colantuono. Dopo quella stagione, però, Marcolini lascerà la Dea per approdare ai "mussi volanti" del Chievo Verona con cui disputerà altre ottime stagioni. Terminerà la carriera da calciatore nel Lumezzane nel 2013 per intraprendere poi l'avventura in panchina come mister che lo ha portato, oggi, a sedere sulla panca dell'AlbinoLeffe.

Bergamo è ancora un pezzo di cuore (e di mestiere) per il rosso mancino ligure.

Filippo Grossi

## Lo scudetto onorifico dello Spezia

**CORREVA L'ANNO 1944** La storia della squadra bianconera e quel titolo riconosciuto solo nel 2002

Forse non tutti lo sanno, ma anche lo Spezia ha vinto uno scudetto. Era il 1944, si tratta di un titolo onorifico conquistato però contro il "Grande Torino" e la cui storia è bella da ricordare.

Anno 1944. La storia dello scudetto dello Spezia.

Mentre infuria la Seconda guerra mondiale, con l'Italia divisa dalla "linea gotica", la Federcalcio sposta la propria sede a Milano ed organizza un "Campionato di divisione nazionale misto": il torneo viene diviso in gironi zionali, organizzati in tre fasi regionali e le vincitrici vanno in finale per l'assegnazione del titolo di Campione d'Italia. Lo Spezia viene incluso nel girone D del settore emiliano. La società aquilotta si trova all'epoca in grave crisi a livello dirigenziale: il presidente Perioli era stato catturato ed inviato nei campi di concentramento in Germania; Semorile, l'unico rimasto, decide di contattare il comandante dei Vigili del Fuoco di La Spezia, l'ing. Gandino, per allestire una squadra in grado di affrontare il Campionato Alta Italia. L'accordo prevede l'impegno scritto di restituire tutti i giocatori allo Spezia al termine del conflitto; in tal modo si riesce ad evitare che i calciatori dello Spezia adempiano all'obbligo del servizio militare. La squadra assume quindi la nuova denominazione "V.V.F. Spezia", e come allenatore viene ingaggiato Ottavio Barbieri, già tricolore con la maglia del Genoa e giocatore della Nazionale; molti dei successi arrivano grazie al rivoluzionario "mezzo-sistema" introdotto da Barbieri (con l'introduzione del "libero").

Affrontando le trasferte su una vecchia autobatte modificata per trasportare la squadra e sempre sotto il rischio dei bombardamenti, i "V.V.F. Spezia" vincono il proprio girone con 13 punti, davanti alle squadre di Suzzara, Fidenza, Parma e Busseto. Nel girone B di semifinale, la squadra stravinca su Carpi, Suzzara e Modena e lo Spezia viene incluso in un gruppo di quattro squadre per la qualificazione al girone finale: di queste, tuttavia, gli aquilotti si trovano di fronte al solo Bologna, a causa delle rinunce di Montecatini e Lucchese. Nella gara di andata, a Bologna, lo Spezia passa in vantaggio grazie ad un gol viziato forse



La squadra dei Vigili del Fuoco di La Spezia

da un fuorigioco. Le proteste dei locali portano alla sospensione della gara, con vittoria a tavolino dello Spezia per 0-2 e felsinei che disertano la gara di ritorno. Gli aquilotti approdano così al girone finale insieme con Venezia e Torino, il Grande Torino di Vittorio Pozzo, campione d'Italia in carica.

Il 9 luglio 1944 iniziano le finali: il pareggio tra Spezia e Venezia per 1-1 sembra spianare la strada al Torino per la riconquista del titolo; una settimana dopo, il 16 luglio, lo Spezia batte invece i favoritissimi Granata per 2-1, con doppietta di Angelini intervallata dal momentaneo pareggio di Piola, sovvertendo qualsiasi pronostico. La

partita viene disputata in un'Arena di Milano semideserta per il timore di rastrellamenti da parte dei tedeschi. La squadra ligure dei V.V.F. si schiera in campo con questa formazione: Bani, Borrini, Amenta, Gramaglia, Persia, Scarpatò, Tommaseo, Rostagno, Costa, Tori, Angelini. Il 20 luglio il Torino travolge infine il Venezia per 5-2 decretando la vittoria della formazione spezzina. Il giorno 17 luglio, proprio dopo la vittoria dello Spezia che esclude di fatto il Torino dalla corsa per il titolo, la Federcalcio emana un comunicato in cui dichiara, in contraddizione con quanto predisposto all'inizio di quel torneo, che alla squadra prima classificata sarebbe stata assegnata la

"Coppa Federale del campionato di guerra" e non il regolare scudetto. L'8 agosto, a campionato finito, un ulteriore comunicato della Federcalcio dichiara che il titolo di campione d'Italia sarebbe rimasto al Torino (detentore del titolo) e al 42° Vigili del Fuoco della Spezia sarebbe stata assegnata la Coppa Federale. Il riconoscimento del titolo sportivo onorifico per la vittoria del campionato 1943-44 da parte della FIGC è però arrivato solo il 22 gennaio 2002 grazie all'opera di giornalisti ed autorità locali; il simbolo dell'impresa di quegli uomini, eroi dentro e fuori dal campo, illumina oggi le maglie delle Aquile.

F.G.

# Bergamo & Sport *Stadio*

**UNA GRANDE OPPORTUNITA' PUBBLICITARIA!**  
Bg&Sport Stadio, interamente dedicato all'Atalanta, sarà distribuito ai cancelli. Vuoi conoscere la nostra proposta pubblicitaria? Contattaci: sede 035.19910187 - Carmelo 333.9588991 - Monica 335.5289327





Flow-Meter è partner ufficiale di LCR Honda

SEGUICI SU



Un team di 50 collaboratori e la presenza in più di 100 Paesi a livello mondiale fanno di **flow-meter™** un riconosciuto e stimato "centro di eccellenza" nei settori medicale ed industriale.



**flow-meter™**  
ENGINEERING REVOLUTION IN MEDICAL TECHNOLOGY

Flow-Meter S.p.A.  
Via del Lino, 6 | 24040 Levate - Bergamo  
info@flowmeter.it | [www.flowmeter.it](http://www.flowmeter.it)





# SORVEGLIANZA



## ITALIANA

**CENTRALE OPERATIVA IN BERGAMO  
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24**



**DA OLTRE CENTO ANNI  
LA VOSTRA VIGILANZA**

Collegamento Allarmi  
Videosorveglianza  
Piantonamenti  
Servizi Ispettivi